

ALLEGATO 3

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018
DELLA LUCCHINI S.P.A IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) Legge 6 novembre 2012, n. 190)

Approvato dal Commissario Straordinario il 01 Luglio 2016

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Oggetto e finalità del documento	6
3.	Responsabile della prevenzione della corruzione	7
4.	Individuazione delle aree a maggior rischio corruzione valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente. Interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione	8
5.	Rotazione degli incarichi	12
6.	Comunicazione e diffusione del Piano	12
7.	Programmazione della formazione	12
8.	Procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi	13
9.	Codice di comportamento: Codice Etico	13
10.	Procedure per l'aggiornamento e relazione dell'attività svolta	13
11.	Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione adottate	14

1. INTRODUZIONE

Con la legge n. 190 del 6 novembre 2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state dettate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Il sistema di prevenzione delineato dal legislatore prevede a livello nazionale il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, a livello di ciascuna Pubblica Amministrazione, Piani di prevenzione triennali.

Il PNA, approvato dall'ANAC con delibera dell'11 settembre 2013, n.72, rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione a livello nazionale e in particolare rivolge la sua attenzione anche agli "*enti di diritto privato in controllo pubblico*", ossia gli enti nei quali le pubbliche amministrazioni hanno poteri di nomina dei componenti degli organi. Tra questi enti va annoverata la Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, di seguito "Lucchini".

Dal dettato del PNA si evince: "al fine di dare attuazione alle norme contenute nella legge numero 190/2012 gli enti di diritto privato in controllo pubblico anche di livello locale sono tenuti ad introdurre ad implementare adeguate misure organizzative gestionali" (cfr. pag. 33 del PNA); e che "gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri piani di Prevenzione della corruzione ..., nonché definire nei propri modelli di organizzazione gestione dei meccanismi di rendicontazione trasparente".

Nell'allegato 1 al PNA al capitolo "B.2 Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico" si legge: Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, i modelli di organizzazione e gestione degli enti pubblici economici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001 considerano anche il rischio di fenomeni corruttivi (par. 3.1.1 del PNA) e presentano il seguente contenuto minimo:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della Legge n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;

- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il PNA approvato precisa che l'ente definisce la struttura ed i contenuti specifici dei modelli in questione, tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà. Successivamente l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) ha adottato la Determinazione n. 8 del 17.06.2015, con la quale ha deliberato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», chiarendo definitivamente l'ambito soggettivo di applicazione della sopra richiamata normativa, con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza ed alle misure minime da adottarsi in materia di prevenzione della corruzione per soggetti giuridici quali è la Lucchini. Da ultimo l'ANAC con Determinazione n. 12 del 28.10.2015 ha emanato un aggiornamento del PNA, che fornisce integrazioni e chiarimenti riguardo la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione.

Contesto di riferimento

Lucchini costituita in data 29.09.1952 come società per azioni, ente di diritto privato, iscritta in data 30.04.2013 al Registro delle Imprese di Livorno al numero 01730680152 e al R.E.A. di Livorno al N.134643, a seguito del trasferimento della sede legale da Milano a Piombino (LI), con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 21 dicembre 2012 è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, a norma dell'art.2, comma 2, del decreto legge 23 dicembre 2003 n.347, convertito, con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n.39 ed è stato nominato Commissario Straordinario, il Dott. Piero Nardi. Con provvedimento emesso dal Tribunale di Livorno, Sezione fallimentare, in data 07 gennaio 2013 la società è stata dichiarata insolvente

Lucchini è pertanto attualmente soggetta alla Procedura di Amministrazione Straordinaria e conseguentemente è sottoposta al monitoraggio di un Comitato di Sorveglianza, nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico composto da cinque membri, che esprime il parere sugli atti del commissario nei casi previsti dalla legge e in ogni altro caso in cui il Ministero dello Sviluppo Economico lo ritiene opportuno.

Tale Procedura di Amministrazione Straordinaria è finalizzata alla cessione dei complessi aziendali e degli assets (partecipazioni in società) dell'Ente e ciò comporta che attualmente la struttura organizzativa della Società è ridotta al minimo. Attualmente Lucchini detiene il sito produttivo di Condove (TO) avente come scopo la produzione e commercializzazioni di prodotti in acciaio, con una forza lavoro di 85 unità lavorative, mentre sono stati ceduti i rami di azienda di Trieste, Lecco, Piombino, con il trasferimento agli acquirenti della quasi totalità della forza lavoro, mentre il personale rimasto a carico dell'Amministrazione Straordinaria è in cassa integrazione straordinaria. E' stata altresì ceduta la partecipazione detenuta in GSI Lucchini S.p.A.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dello stabilimento di Condove è descritta nell'allegato "A" del piano

Lo staff operativo del Commissario Straordinario è costituito dal Coadiutore della Procedura, Dott. G. Bonacina, da una impiegata amministrativa a tempo indeterminato Sig.ra M. Catani, da un impiegato per amministrazione del personale Sig. G Meini e da un dipendente, a tempo parziale, addetto alla segreteria, scelto a rotazione fra il personale in cassa integrazione di Lucchini. Per i restanti servizi il Commissario Straordinario si avvale del contratto di servizi stipulato con la società Aferpi.

Partendo dal citato quadro normativo e, considerata la realtà della Lucchini, si stabilisce di adottare il seguente modello organizzativo ritenuto essenziale per essere al riparo da fenomeni corruttivi:

- piano anticorruzione con i contenuti di cui all'allegato 1 PNA paragrafo B.2, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs.231/01 adottato dal Commissario Straordinario;
- adozione di un codice di comportamento: Codice Etico;
- rispetto degli obblighi sulla trasparenza di cui agli artt. 14 e 15 del D.Lgs. 33/2013;

2. OGGETTO E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Il presente documento è manifestazione di un piano programmatico che prevede l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione. Il concetto di "corruzione" deve essere inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi dunque i delitti contro la Pubblica Amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite (e che meglio saranno specificati in sede di "mappatura dei rischi"). La Lucchini ha consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa agendo sull'integrità morale del personale – dipendente e non - attraverso il codice etico, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Prende comunque atto dell'esigenza – e del senso - di dare uniformità, tra i soggetti destinatari della normativa in oggetto, alle misure di prevenzione (cfr. delibera A.N.A.C. n. 8 del 7.6.2015) e, pertanto, la Lucchini intende provvedere, nei termini meglio sotto specificati, sui seguenti punti:

- Individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- Sistema di controlli;
- Codice Etico;
- Trasparenza;
- Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;

- Formazione;
- Tutela del dipendente che segnala illeciti;
- Rotazione o misure alternative;
- Monitoraggio.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In ossequio a quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, l'Organismo di Vigilanza nominato dal Commissario Straordinario della Lucchini svolge le necessarie attività di coordinamento ed i seguenti compiti:

- Verificare l'adeguatezza del presente piano e, ove lo ritenga necessario, proporre al Commissario Straordinario la sua modifica e/o integrazione;
- Elaborare e proporre la revisione annuale del piano;
- Definire procedure appropriate per formare e monitorare i soggetti di Lucchini che operano in settori esposti al rischio di corruzione;
- Definire procedure appropriate per monitorare i procedimenti di evidenza pubblica;
- Svolgere l'attività di monitoraggio secondo le procedure sopra definite, nonché quelle afferenti alle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, provvedendo alle contestazioni di cui al c. 1 dell'art. 15 L. 39/2013;
- Far pervenire rapporti al Commissario e all'A.N.A.C. quando dalla propria attività di monitoraggio e vigilanza emergano fatti suscettibili di segnalazione; ovvero procedere alle segnalazioni di cui al c.2 dell'art. 15 L. 39/2013;
- Redigere annualmente (entro il 15 dicembre) una relazione sull'attività svolta che offra il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione; la relazione deve essere pubblicata sul sito web di Lucchini.

L'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento della propria attività, dispone in particolare di:

(i) casella di posta elettronica dedicata, esclusivamente consultabile dall'OdV stesso e dai soggetti da questo espressamente delegati (per, ad esempio informazioni periodiche o di carattere eccezionale, segnalazioni di deroghe, violazioni o meri sospetti di violazione del Piano e/o del Codice etico);

(ii) verbalizzazione dell'attività e conseguente archiviazione (la tracciabilità dei controlli rappresenta un punto cruciale ai fini della dimostrazione da parte dell'O.d.V. di aver efficacemente attuato, prima del reato, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso).

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUZIONE VALUTATE IN RELAZIONE AL CONTESTO, ALL'ATTIVITA' E ALLE FUNZIONI DELL'ENTE. INTERVENTI ORGANIZZATIVI VOLTI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Preliminarmente va fatta una precisazione terminologica: per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente. La Legge 190/2012 ha già individuato delle particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le Amministrazioni. Tali aree, elencate nell'art. 1, comma 16, si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del Decreto Legislativo 150/2009.

Con riferimento all'attività e alla realtà della Lucchini i suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio:

- 1. processi finalizzati al conferimento di incarichi di collaborazione;
- 2. processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa;

3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati.

1. Processi finalizzati al conferimento di incarichi di collaborazione

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

- a) previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- b) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;
- c) Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari; motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Il grado di rischio riscontrato nell'area considerata è medio/basso.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra come riportato nel PNA, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione: Procedura conferimento incarichi, definizione procedimenti standardizzati, monitoraggio, effettuazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive a campione.

2. Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

- a) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa;
- b) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che

stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;

- c) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali;
- d) Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.

A tale attività viene attribuito un grado di rischio considerato medio/alto.

Al fine di eliminare il rischi relativi all'area di cui sopra sono state individuate le seguenti misure di prevenzione: definizione procedimenti standardizzati, monitoraggio; effettuazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive a campione.

L'espletamento delle procedure sopra richiamate sono state delegate alla società AFERPI con cui è stato stipulato un contratto di servizi, fatta eccezione per gli acquisti di materie prime, prodotti e materiali, prestazioni di servizi per il sito di Condove (TO), nonché il conferimento degli incarichi professionali e l'acquisto di materiale di consumo, processati direttamente da Lucchini.

3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

- a) Discrezionalità assoluta nel rilascio dei provvedimenti e assenza di criteri di attribuzione e quantificazione
- b) Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società

A tale attività viene attribuito un grado di rischio considerato medio/basso.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra sono state individuate le seguenti misure di prevenzione: (i) procedura per l'eventuale concessione di agevolazioni previo accertamento dei requisiti, (ii) inserimento nella modulistica delle dichiarazioni di non avere rapporti di parentela o affinità, (iv) attivazione di controlli preventivi, (v) definizione procedimenti standardizzati.

Dopo aver individuato le aree a rischio, trattandosi di un piano triennale, Lucchini si impegna: per l'anno 2016 a precisare le dette aree e valutarne l'estensione ad altre; per il 2017 a censire nel dettaglio tutte le aree, specificare i soggetti e le attività a rischio, misurare il rischio: il tutto mediante la gestione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che consente oltre che all'identificazione dei rischi (in questo caso di tipo corruttivo), in relazione all'attività presa in considerazione, anche l'identificazione delle possibili cause, effetti e dei più opportuni controlli.

Alla fine del 2016, sulla base dell'esperienza maturata, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Nel corso del 2016 Lucchini adempierà a quanto previsto dal D.Lgs 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi attraverso:

- la richiesta all'interessato di rendere la dichiarazione di inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità; dichiarazione che sarà pubblicata nel sito istituzione di Lucchini;
- la richiesta all'interessato di comunicare eventuali modifiche della situazione personale, rilevanti agli effetti di cui alla citata normativa;
- la contestazione all'interessato, dell'esistenza o dell'insorgere di situazione di inconferibilità o incompatibilità, garantendo il contraddittorio all'interessato;
- la segnalazione all'A.N.A.C., da parte dell'O.d.V di violazioni della precitata norma.

Le situazioni di incompatibilità vanno rimosse. Le situazioni di inconferibilità non possono essere sanate e rendono nulli gli incarichi. L'OdV valuterà e riferirà circa ulteriori controlli o misure da realizzarsi in detta materia.

Tra le misure che Lucchini adotta vi sono altresì quelle sulla Trasparenza e ciò attraverso la pubblicazione nel proprio sito web dei dati previsti dalla L. 190/2012.

E' previsto pertanto una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; l'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive

ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito; iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità; definizione di misure, modi e iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione; definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui al D.Lgs 33/2013; definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

5. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Questa misura sarà applicata ove sussistano la compatibilità e le competenze tecniche e professionali inerenti ai ruoli e funzioni ricoperte e non deve pregiudicare la qualità dell'opera prestata, le competenze costruite nel tempo ed acquisite e in generale il buon funzionamento di Lucchini.

6. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL PIANO

Il presente Piano è destinato a tutto il personale ed ai collaboratori di Lucchini. A decorrere dalla sua approvazione sarà comunicato a tutto il personale e collaboratori.

7. PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Al fine di garantire una migliore diffusione della cultura della legalità ed attuare il presente Piano, appare essenziale prevedere percorsi di Formazione e ciò sia del personale che dei soggetti preposti a dare attuazione al Piano. I dipendenti della Lucchini che curano le attività individuate a rischio di corruzione sopraindicati saranno destinatari di corsi di formazione in materia al fine di riconoscere i rischi conseguenti l'attività svolta ed evitare la commissione di fenomeni corruttivi.

In via progettuale si prevede un immediato primo evento formativo entro il 2016 finalizzato a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal presente P.T.P.C. Successivamente dovrà essere previsto un percorso formativo obbligatorio per il personale allocato in aree/servizi esposti a maggiore rischio di corruzione.

8. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI DELL'ENTE IN RELAZIONE AL RISCHIO DI FENOMENI CORRUTTIVI

Al fine di evitare il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi le decisioni inerenti le attività di cui alle aree a rischio verranno assunte dal responsabile secondo le indicazioni e il controllo del Commissario Straordinario in modo da generare un flusso continuo di informazioni.

9. CODICE ETICO

E' stato adottato il "Codice Etico" della Lucchini al fine di evitare comportamenti a rischio di corruzione.

Ciascun dipendente e collaboratore della Lucchini a qualsiasi titolo sarà reso edotto.

Il codice è inoltre esposto nella bacheca degli uffici della Lucchini e richiamato negli atti con i quali si instaura una collaborazione con terzi.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza del Codice Etico.

10. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO E RELAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

L'aggiornamento rappresenta una fase molto importante delle misure adottate dalla Lucchini per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, a tal fine sarà opportuno monitorare la funzionalità delle misure stesse con la realtà della Lucchini e in particolare delle performance da questa posta in essere nell'ambito delle sue attività.

Periodicamente l'OdV riferirà in merito all'attuazione delle misure anticorruzione e dei modelli e all'attività degli uffici in merito.

In relazione ai controlli, l'OdV vigila e riferisce su eventuali incarichi di Lucchini a:

- ✓ dipendenti pubblici che siano stati membri degli Organi di Lucchini;
- ✓ soggetti che siano già stati dipendenti di Lucchini

L'OdV, entro il 15 dicembre di ogni anno, sottopone al Commissario Straordinario una relazione recante i risultati dell'attività svolta

11. SISTEMA DISCIPLINARE IDONEO A SANZIONARE IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE ADOTTATE

Una delicata, ma importante misura di prevenzione è quella relativa alla “tutela del dipendente che segnala illeciti”. Il dipendente che rileva condotte illecite di cui è venuto a conoscenza, le segnala all’OdV. L’OdV non deve rivelare l’identità del denunciante e deve svolgere attività di riscontro della segnalazione. Ove per effetto della segnalazione scaturisca un procedimento disciplinare contro un dipendente e la segnalazione – nonostante la ricerca di elementi a riscontro - costituisca elemento fondamentale per l’accertamento della violazione, si procede prima riferendo all’incolpato il solo contenuto della segnalazione e, successivamente - e solo se la conoscenza dell’identità del segnalante sia argomentata come fondamentale per la difesa dell’incolpato – svelata l’identità del denunciante.

Il dipendente che, in buona fede, segnala condotte illecite non deve in nessun modo essere discriminato e qualsiasi comportamento contro di lui deve essere sanzionato come grave comportamento disciplinare. Il dipendente segnalante che ritiene di subire discriminazioni o ritorsioni in ragione della segnalazione effettuata, lo riferisce all’OdV, il quale deve prendere immediate misure di protezione e comunicarle al segnalante stesso. L’OdV può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, purché sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il mancato rispetto delle procedure anticorruzione sarà oggetto di responsabilità disciplinare secondo quanto previsto dal Codice Etico, il CCNL di riferimento, e le decisioni assunte nel caso specifico dal Commissario Straordinario della Lucchini in riferimento alla gravità del fatto commesso nel caso concreto.

Tabella riassuntiva tempistiche indicate nel piano anticorruzione

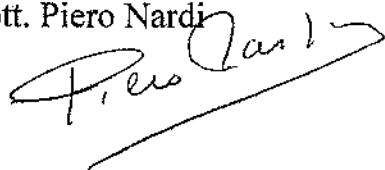
Obiettivo	Modalità	Tempistiche	Responsabilità
Elaborare revisione annuale del piano	Relazione	15 dicembre di ogni anno	RPC
Relazione indicante risultati attività svolta	Relazione	15 dicembre di ogni anno	RPC
Individuazione di dettaglio delle	Relazione	Entro 2016	RPC

aree di rischio			
Procedura per le attività di controllo	Relazione	Entro 2016	RPC
Revisione aree a rischio, procedure e MOG	Relazione	Entro 2017	RPC
Giornate di formazione	Formazione	Prima giornata entro 2016. Percorso formativo articolato entro 2017	RPC

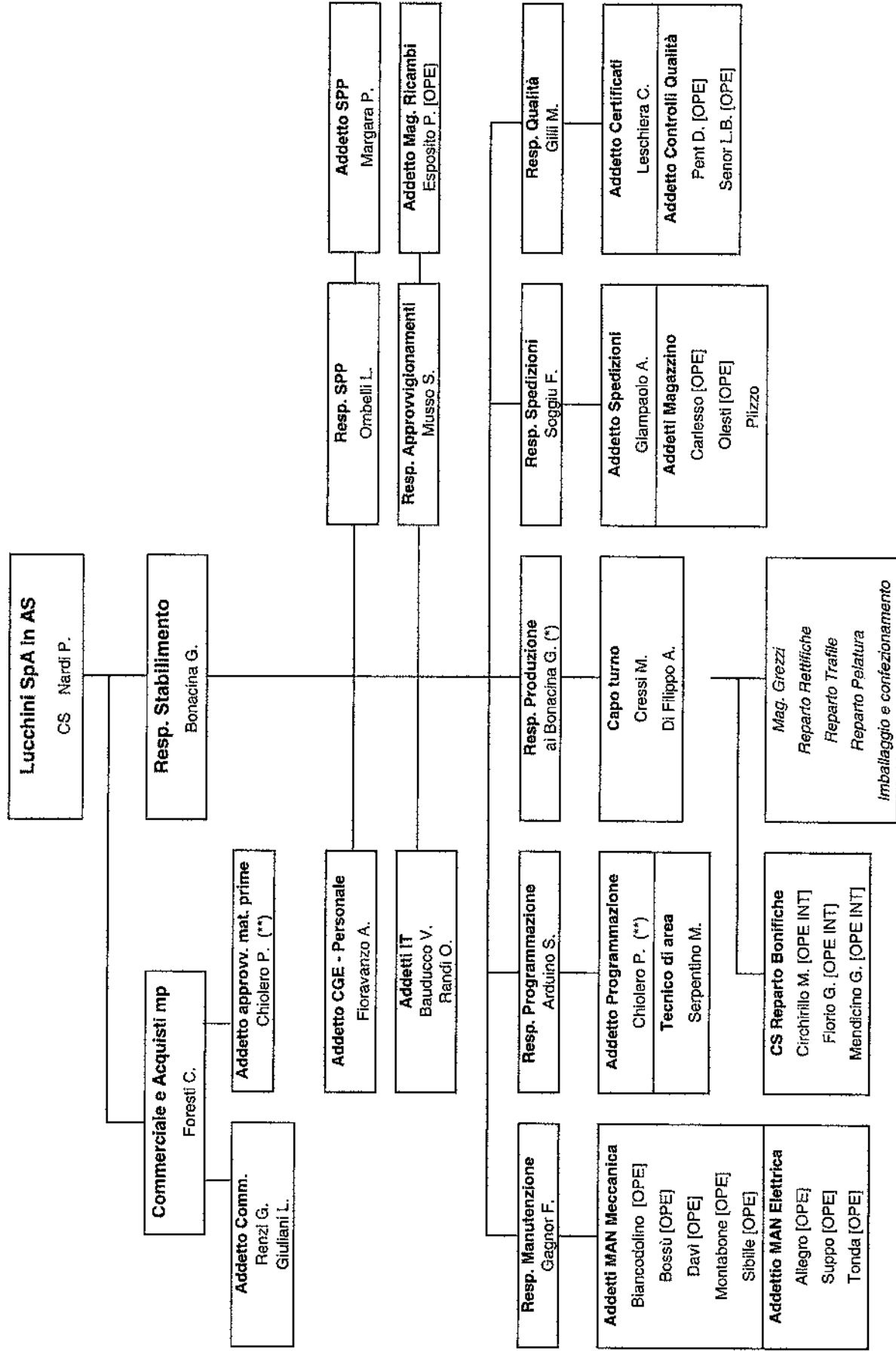
Piombino (LI), 01 Luglio 2016

Il Commissario Straordinario

Dott. Piero Nardi



Lucchini SpA in AS - Organigramma Stabilimento di Condove



al 01 marzo 2016

Dipendenti (n.): 86 di cui

- operai 66

- impiegati 19

- dirigenti 1

(*) con il supporto della consulenza dell'ing Casciello

(**) al 50%